

## UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE, DEL LAVORO, GIUSTIZIA, PACE E SALVAGUARDIA DEL CREATO

*Mettiamo a disposizione alcune schede, pensate per degli **incontri di catechesi con gli adulti in parrocchia**. Si tratta di materiale prodotto dall'Ufficio diocesano di pastorale sociale come frutto della Giornata diocesana del creato, celebrata il 2 ottobre 2016.*

*Il materiale qui offerto può essere utilizzato nella sua integralità, fruendo della scheda così come essa è strutturata, oppure prendendo spunto per qualche suo aspetto. Sarebbe opportuno per ogni tematica introdurre o proseguire con uno sguardo al territorio, rapportando i concetti espressi nelle riflessioni al tessuto sociale o alla propria esperienza quotidiana. A tal proposito, al termine di ogni scheda, vengono indicati dei riferimenti utili.*

### SCHEDA 1 – ACQUA: TRA MORTE E VITA. IL BATTESIMO, EVENTO DI MISERICORDIA

#### **Dalla prima lettera di Pietro (1 Pt 3,18-22)**

*Anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito. E in spirito andò ad annunziare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione; essi avevano un tempo rifiutato di credere quando la magnanimità di Dio pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Figura, questa, del battesimo, che ora salva voi; esso non è rimozione di sporcizia del corpo, ma invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo, il quale è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.*

#### **Dall'enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco**

*235. I Sacramenti sono un modo privilegiato in cui la natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione della vita soprannaturale. Attraverso il culto siamo invitati ad abbracciare il mondo su un piano diverso. L'acqua, l'olio, il fuoco e i colori sono assunti con tutta la loro forza simbolica e si incorporano nella lode. La mano che benedice è strumento dell'amore di Dio e riflesso della vicinanza di Cristo che è venuto ad accompagnarci nel cammino della vita. L'acqua che si versa sul corpo del bambino che viene battezzato è segno di vita nuova. [...] Per l'esperienza cristiana, tutte le creature dell'universo materiale trovano il loro vero senso nel Verbo incarnato, perché il Figlio di Dio ha incorporato nella sua persona parte dell'universo materiale, dove ha introdotto un germe di trasformazione definitiva: «Il Cristianesimo non rifiuta la materia, la corporeità; al contrario, la valorizza pienamente nell'atto liturgico, nel quale il corpo umano mostra la propria natura intima di tempio dello Spirito e arriva a unirsi al Signore Gesù, anche Lui fatto corpo per la salvezza del mondo».*

#### **RIFLESSIONE (a cura di don Alessio Magoga)**

La prima lettera di Pietro lega l'acqua del diluvio all'acqua del battesimo. I temi, che si intrecciano in questo testo, sono comunque tanti.

1. Certamente sta a cuore a Pietro ribadire il fatto che **la salvezza del cristiano viene solo da Cristo**. È lui che salva, oggi, chi a lui si affida. Ma Cristo salva anche tutto il passato. Bellissima questa "capacità di recupero" del presente e del passato! Gesù non salva solo quanti lo hanno conosciuto dalla sua venuta ad oggi, ma risana anche le radici della storia. Gesù salva la storia

dell'umanità dalla sua origine. È questo il senso del riferimento agli "spiriti che attendevano in prigione", cioè a quanti avevano rifiutato di credere a Noè e al suo segno – l'arca – che voleva essere una provocazione per la conversione. Cristo recupera anche il passato: tutti i vinti e gli sconfitti della storia, le storie perdute, le zone d'ombra, quanti sono caduti nel dimenticatoio...

2. Un secondo tema riguarda **la presenza del male nella storia**. Sappiamo che Dio ordina a Noè di costruire l'arca in previsione del diluvio, perché Dio stesso è scandalizzato dal male commesso dall'uomo. Ci troviamo di fronte ad una pagina tremenda della storia dell'umanità, in cui – dice la Scrittura – "Dio si pentì" (Gen 6,6) di aver creato l'uomo. Il male regnava ai tempi di Noè come pure sembra regnare anche oggi: pensiamo a quanto male l'uomo fa a se stesso anche nello scorcio di secolo che stiamo vivendo.

3. Eppure – proprio in uno snodo così deludente – **la misericordia di Dio** risplende grazie alle parole di Pietro. Pietro ci rivela che proprio quegli spiriti – cioè, proprio quelli che avevano rifiutato di credere in Dio ai tempi di Noè – sono salvati da Cristo. Non solo, Pietro sottolinea che già allora, ai tempi di Noè, la "magnanimità" – cioè la grandezza d'animo o la misericordia di Dio – "pazientava", cioè dava tempo, concedeva opportunità per la conversione agli uomini, attendeva che si ravvedessero... È il desiderio di Dio di vedere l'umanità salva, e non perduta. A Dio sta a cuore che l'uomo si salvi. Questo Dio desidera in profondità! Pietro vuole mettere in luce il fatto che **Dio ha voluto usare misericordia all'umanità da sempre**: anche durante i tempi del male e del peccato. È stato l'uomo a non accogliere questa misericordia sovrabbondante che proveniva da Dio. Segno di misericordia agli occhi di Pietro appare proprio l'arca di Noè, perché attraverso di essa Dio salva una parte dell'umanità. Colpisce la traduzione del testo. Si legge che gli otto dell'arca non furono salvati "dall'acqua", come a dire che Dio in qualche modo li ha messi al sicuro dalle insidie delle acque del diluvio. Bensì "per mezzo dell'acqua": l'acqua non è un elemento di distruzione, ma è proprio lo strumento attraverso il quale si attua la salvezza. Come dire che senza il diluvio e senza quell'acqua si sarebbe rovinata tutta l'umanità e sarebbero periti anche quegli otto. **Attraverso l'acqua del diluvio, Dio non ha distrutto l'umanità ma ha permesso a un piccolo gruppetto di salvarsi dalla distruzione imminente** e ha fatto sì che il suo progetto di bene sull'umanità potesse continuare a realizzarsi. È una visione diversa - quella di Pietro - che fa vedere un fatto drammatico – il diluvio – sotto una luce nuova: non una punizione divina, bensì **un atto salvifico attraverso il quale Dio salva l'umanità e le consente di sopravvivere a se stessa e al male da lei prodotto**.

4. A questo significato "positivo" del diluvio si collega Pietro per parlare del **battesimo**. Si intuisce questo paragone: come le acque del diluvio "salvano" l'umanità dalla morte certa, verso cui era incamminata a causa del proprio peccato, così ora l'acqua del battesimo salva il credente dalle sgrinfie del male e della morte. Le acque del diluvio, infatti, sono "figura del battesimo", cioè prefigurazione, annuncio, profezia del battesimo. Come se Dio in quel gesto avesse voluto – in qualche modo – far intuire una realtà che sarebbe arrivata molto tempo dopo. Nell'Antico Testamento, le acque del diluvio salvano dalla distruzione totale dell'uomo (una distruzione fisica). Le acque del battesimo, invece, salvano l'uomo da una distruzione eminentemente spirituale: lo salvano dal suo legame col peccato e dalla morte spirituale. Il battesimo non è "rimozione di sporcizia", dice Pietro: ha in mente alcuni gesti rituali resi vuoti dalla ripetitività, che Gesù talvolta stigmatizza, perché esposti a divenire gesti puramente "esteriori". Il lavacro del battesimo assume invece un significato spirituale e interiore molto profondo.

5. **In cosa consiste la novità del battesimo cristiano?** Sono molto belle le parole che usa Pietro per descriverlo. Parla di una "invocazione di salvezza rivolta a Dio da una buona coscienza". Attraverso questo gesto (il battesimo), il credente è coinvolto personalmente e – attraverso il battesimo e l'immersione nell'acqua – esprime **il desiderio e il bisogno di essere salvato da Dio**. Pensiamo al battesimo di Giovanni Battista: è definito un "battesimo di conversione", cioè esprime la volontà

del battezzato di cambiare profondamente vita, facendola finita col peccato e chiedendo aiuto a Dio per raggiungere questo scopo. Il battesimo cristiano conserva questa dimensione soggettiva ma ha due “movimenti”. Uno viene dal basso ed è la volontà di conversione del credente e dalla sua fede/fiducia in Dio. Euno viene dall’alto: è Dio che agisce e che opera la salvezza, in Gesù Cristo.

Ci aiuta a comprendere meglio il significato del battesimo **il rito stesso**. Un tempo – nei primi secoli del cristianesimo – il battesimo si faceva “**per immersione**”. Poi è stato sempre più “stilizzato”. Oggi si versano appena alcune gocce di acqua sulla testa dei bambini e il segno rischia di perdere ogni evidenza. Il rito per immersione era molto suggestivo: i neofiti venivano accompagnati al battistero. Qui si toglievano i vestiti, che voleva dire abbandonare le vecchie abitudini, l’uomo vecchio con i suoi vizi e peccati. Poi si immergevano nella vasca del battistero sino ai fianchi, come segno di ingresso in un’acqua che rigenera e ricrea – l’acqua resa potente per la grazia dello Spirito Santo, donato dal risorto. Infine risalivano e, una volta asciugati dai diaconi, venivano rivestiti di vesti bianche, segno della nuova dignità che ormai avevano assunto: quella di uomini liberi, fratelli di Cristo e fratelli tra loro, figli dello stesso Dio. L’immersione nell’acqua segnava davvero il passaggio dalla morte alla vita: dal peccato alla vita di grazia.

Entrare e uscire dalle acque del battistero rappresentava **un vero e proprio bagno nella grazia di Dio**. L’acqua del battesimo è acqua di salvezza in virtù della potenza dello Spirito Santo. Chi vi si immerge, grazie alla fede, si “impregna” della grazia di Dio e riceve in dono il frutto della sua misericordia. Immergersi nell’acqua significa proprio **entrare in pieno nella realtà rappresentata dall’acqua**: la grazia e la salvezza, espressioni della misericordia di Dio.

L’acqua del battesimo è trasformata **dalla forza e dalla potenza della Pasqua di Gesù**. Nella veglia pasquale, il sacerdote benedice l’acqua, usando queste parole, molto intense: “Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa scaturire per lei la sorgente del Battesimo. Infondi in quest’acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l’uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall’acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura. Discenda, Padre, in quest’acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo. Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale”. L’acqua del battesimo assume così un nuovo significato e una nuova forza, in virtù della preghiera e della fede della comunità credente. Spetta al cristiano battezzato permettere che questa acqua espliciti tutta la sua potenza nella sua vita, acconsentendo allo Spirito di agire nella propria esistenza. L’acqua nella simbologia cristiana, quindi, è un elemento molto importante: segna l’intera esistenza del credente continuamente chiamato a passare dalla morte alla vita: morte al peccato e vita nuova in Cristo. Così un padre della chiesa scriveva attorno al quarto secolo: “Dove mai sta la Chiesa se non nella Mesopotamia?” intendendo per Mesopotamia la terra “tra i due fiumi”. Sono i fiumi delle lacrime del pentimento e quelle della consolazione. Morte al peccato e vita nuova in Cristo: questo è il cammino che continuamente il battezzato è chiamato a percorrere, in fedeltà al suo maestro, nella misericordia del Padre.

#### **DOMANDE E APPROFONDIMENTI**

- Quali dimensioni del battesimo è oggi urgente recuperare? Cosa significa essere comunità di battezzati, impegnati nell’annunciare il Vangelo negli ambiti della vita sociale?
- Quali passaggi “pasquali” (da morte a vita) sono chiesti oggi alle nostre comunità cristiane e civili per abitare il presente?
- L’acqua del battesimo è acqua di salvezza. L’acqua è dunque un elemento che veicola e rende visibile l’agire dello Spirito Santo. Di quale “acqua” abbiamo bisogno oggi? Quali “sorgenti

d'acqua" cercare? Ovvero, fuori di metafora: dove oggi lo Spirito ci sta parlando? Quali voci o intuizioni profetiche possono animare il nostro impegno per la giustizia, la pace sociale, l'accoglienza e il riscatto del povero, la cura per la casa comune?

- L'acqua del battesimo ci fa nascere a vita nuova. Ci sono nel nostro territorio delle realtà sociali che si prendono cura della vita in tutte le sue forme. Durante la scorsa Giornata per la custodia del creato abbiamo ascoltato la testimonianza della fattoria sociale Il Ponte, di Ghirano: [www.fattoriasocialeilponte.it](http://www.fattoriasocialeilponte.it)

Quali altre esperienze esistono nel nostro territorio? Sono conosciute e valorizzate?

## **SCHEDA 2 – ACQUA: TRA MORTE E VITA. L'INTRINSECA BONTÀ DELL'ACQUA**

### **Dal libro della Genesi (Gen 1, 1-10)**

*In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.*

*Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.*

*Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona.*

### **Dall'enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco**

*28. L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Le fonti di acqua dolce riforniscono i settori sanitari, agropastorali e industriali. La disponibilità di acqua è rimasta relativamente costante per lungo tempo, ma ora in molti luoghi la domanda supera l'offerta sostenibile, con gravi conseguenze a breve e lungo termine. [...]*

*29. Un problema particolarmente serio è quello della qualità dell'acqua disponibile per i poveri, che provoca molte morti ogni giorno. Fra i poveri sono frequenti le malattie legate all'acqua, incluse quelle causate da microorganismi e da sostanze chimiche. La dissenteria e il colera, dovuti a servizi igienici e riserve di acqua inadeguati, sono un fattore significativo di sofferenza e di mortalità infantile. Le falde acquifere in molti luoghi sono minacciate dall'inquinamento che producono alcune attività estrattive, agricole e industriali, soprattutto in Paesi dove mancano una regolamentazione e dei controlli sufficienti. Non pensiamo solamente ai rifiuti delle fabbriche. I detersivi e i prodotti chimici che la popolazione utilizza in molti luoghi del mondo continuano a riversarsi in fiumi, laghi e mari.*

*30. Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. [...]*

## RIFLESSIONE (a cura di don Andrea Dal Cin)

Una lettura corretta della presenza dell'acqua nei testi biblici ci insegna a riscoprire la bellezza e l'importanza dell'acqua in ogni momento in cui si propone nel racconto, sia nei passaggi evidentemente ai nostri occhi positivi sia quelli, apparentemente, meno positivi.

Dobbiamo smetterla di giudicare l'acqua come buona o cattiva, creatrice o distruttrice. Oppure diciamo che è colpa dell'uomo se l'acqua diventa cattiva o buona, creatrice o distruttrice: questo giudizio morale sull'acqua non c'è nella Bibbia. L'unico giudizio morale nella Bibbia lo troviamo sul cuore dell'uomo, e non certamente sull'acqua. L'acqua, nella Bibbia, è così come è nella sua natura e come tale viene presentata.

Il termine "acqua" ritorna circa 580 volte nell'AT, 76 volte nel NT, metà nel solo vangelo di Giovanni. 1500 versetti dell'AT e oltre 430 del NT hanno a che fare con l'acqua. Ci sono il mare, il Giordano, le piogge, le sorgenti, i fiumi, i canali, i torrenti, i pozzi, le cisterne, i serbatoi celesti, il diluvio, l'oceano...

Non potrebbe essere altrimenti. Se la Bibbia è libro di Vita, dove c'è l'acqua c'è la vita. E il binomio acqua/vita, ormai per noi scontato, risuona fortemente in quel contesto geografico.

La Bibbia si apre con l'acqua (Genesi 1,3-10) e si chiude con l'acqua (Apocalisse 22,1): un grande fiume di vita che scorre per tutte le pagine dei libri della Bibbia. Una vitalità messa già al momento della creazione.

L'acqua è creatura buona. Perché?

### 1. Buona perché **CREATURA**.

L'acqua è creatura perché non è divinità, anche in alcuni casi malvagia. Ma creatura fatta e voluta da Dio proprio in quel modo e come tale va rispettata. Quando l'uomo pretende di dominarla, come fosse Dio, allora c'è qualcosa che non va. In qualche caso la natura ci ricorda che non possiamo dominare l'Acqua.

L'acqua è creatura perché obbedisce al comando del Signore. Vedi la creazione del mondo e la separazione delle acque in Genesi 1,3-10; prima la separazione delle acque, con lo stesso gesto della creazione; poi le acque si raccolgono al comando dal tono perentorio; infine permettono l'apparire dell'asciutto, cosa buona anche questa. L'acqua è cosa buona al suo posto.

L'acqua è creatura anche nell'episodio del diluvio universale. Anche qui c'è un comando di Dio, è lui che decide di riaprire il confine che lui stesso aveva messo alle acque di sopra: non è l'acqua cattiva, l'acqua obbedisce ad un comando. Di malvagio c'è il cuore dell'uomo, come leggiamo in Genesi 6,5.

Per quante teorie si possano riportare per spiegare il diluvio universale e per quante siano le ipotesi di individuazione di evento naturale specifico collegato, ha sempre a che fare con un nuovo inizio.

L'acqua è creatura anche nella traversata del Mar Rosso. I gesti di Mosè sono gesti creativi, compiuti nei confronti di quel mare che sembrava togliere ogni possibilità di salvarsi dagli egiziani. È il Signore che comanda la storia, e che è più potente degli egiziani, e il potere esercitato sul Mare Rosso dimostra questa signoria.

Così nella traversata del Giordano. Siamo sul piano della creazione del popolo, con l'ingresso nella terra promessa: vedi Giosuè 3,15-17.

Questi episodi ricordano all'uomo che l'acqua è creatura, e creatura di Dio, non dell'uomo. L'acqua non è sotto il controllo dell'uomo. Come al solito il problema è pensare di essere noi Dio, capaci di controllo su tutta la creazione.

L'acqua ci ricorda anche i nostri limiti, il nostro posto, la nostra identità. E proprio perché creatura, l'acqua è ricevuta dall'uomo come dono di Dio.

## 2. Buona perché **SORELLA**.

La sorellanza si manifesta con una presenza continua e vicina in molti modi che la Bibbia non manca di far notare. Soprattutto nelle diverse manifestazioni naturali e meteorologiche, idrogeologiche:

### - **Il fiume**

Il fiume è un luogo di vita. Molti fiumi vengono nominati nel testo biblico. Con quali termini? Almeno due:

- Nahar, fiume vero e proprio
- Nahal, tipo un wadi, corso d'acqua intermittente e stagionale

Naturalmente dove c'era acqua c'erano anche i pesci. E i pesci erano cibo. Vedi Ab 1,14-16. Il fiume per eccellenza è il Giordano: ritorna per 189 volte. Giordano significa discesa, da jarad discendere: Gs 3,14-17.

### - **La pioggia**

Attesa in territorio arido, tanto attesa che ci sono ben 5 termini per dire la pioggia in un vocabolario povero come quello dell'ebraico biblico.

Pioggia significa fecondità, come in Deuteronomio 28,9-12. Fecondità che porta naturalmente ricchezza, ed è segno di benedizione. Dio benedice il suo popolo con la pioggia.

Interessante è l'approccio sapienziale di Gesù: Dio fa cadere la pioggia anche sui cattivi, come in Matteo 5,45.

Sorella acqua è dono per tutti, non è sorella solo dei buoni, e dunque non è qualcosa che si merita.

- **Acqua e neve:** vedi passi come Siracide 43,18-20; salmo 147; Isaia 55,10-11
- **Acqua e rugiada:** Isaia 45,8; Salmo 133,3
- **Acqua e sorgenti:** Deuteronomio 8,7. Salmo 104,10-12. Isaia 41,18. Sorgente significa insediamento, vita, villaggio, lavoro. Molte città portano il nome di una sorgente. Dio stesso è sorgente in Geremia 2,13. La sorgente rimanda continuamente ad un'esperienza del divino: basti pensare alle diverse località anche oggi legate ad un culto religioso e dove troviamo una sorgente.
- **Acqua e oasi:** Deuteronomio 34,3; Esodo 15,22-25; Esodo 17.

## 3. Buona perché **SEGNO**.

Segno di speranza. Infatti l'acqua prima o poi finisce? E se venisse a mancare l'acqua? Ecco che ci sono immagini nel testo biblico relative al pensiero della fine, ma che non è fine: Isaia 35,6-7; 41,17-18; 44,3-4; Ezechiele 47.

L'acqua diventa così una **immagine per esprimere la forza della speranza nell'intervento di Dio**. E sul territorio ci sono segni visibili di questa speranza. Infatti, l'uomo ha sempre cercato di sfruttare al massimo le potenzialità dell'acqua. Anche nella bibbia troviamo questo sforzo con alcuni manufatti che avevano l'obiettivo di prolungare nel tempo e nei modi ciò che l'acqua naturalmente recava come benefici, come vita: manufatti che diventavano veri e propri segni di vita.

- **Pozzo:** Genesi 16,14; 29; Giovanni 4,6
- **Cisterne:** normalmente serbatoi per l'approvvigionamento idrico. Gabaon, scavata nel X sec, conteneva 180.000 litri d'acqua, 10 metri. Il profeta Geremia viene gettato in una cisterna, in Geremia 38.
- **Piscine:** avevano notevoli misure, fino a 120 metri in lunghezza. Erano riserve idriche: Giovanni 5,4 e 9,7.

## DOMANDE E APPROFONDIMENTI

- L'acqua è una creatura di Dio e un bene prezioso, essenziale per la vita. Come stiamo utilizzando questa risorsa? Inquinamento, spreco, privatizzazione: alcuni modi di danneggiare questa risorsa e la sua disponibilità per tutti. Come favorire il rispetto e la garanzia per tutti di quel bene comune che l'acqua rappresenta?
- Ci sono episodi drammatici che sono collegati all'acqua, come ad esempio l'esperienza dell'alluvione. Quali ricordi, quali danni hanno toccato le nostre zone? Quali mutamenti sociali e ambientali sono avvenuti come conseguenza di questi fatti tragici? Quali cause antropiche all'origine dei disastri ambientali? Come imparare dagli errori del passato?
- Episodi come quelli dell'alluvione hanno portato distruzione e morte, ma – pur nel male che hanno rappresentato – sono stati l'occasione per solidarietà fraterna e per un nuovo inizio. Qualche esempio o testimonianza? Ci aiuterà a cogliere con speranza come anche dal male possa nascere il bene...